

Tavola rotonda “Urban Circular”

La maggior parte dei materiali presenti nei beni di consumo non viene recuperato, con effetti negativi sull'ambiente e sulla bilancia commerciale, con spreco di materie prime e di energia.

La strategia con cui migliorare l'uso efficiente delle risorse prevede la trasformazione del sistema economico verso forme di economia circolare, dove il recupero/riuso dei materiali utilizzati sia facilitato intervenendo sin dalla progettazione degli stessi in modo da essere riqualificabili, con bassi impatti durante la fase d'uso, di facile manutenzione e, a fine vita, di agevole estrazione di materiali e componenti a loro volta riutilizzabili/riciclabili.

La gerarchia europea dei rifiuti prevede di riutilizzare materie prime, materiali di scarto, altrimenti destinati allo smaltimento. Strumenti di attuazione possono essere la simbiosi industriale, lo “Urban Mining” e il “Landfill mining” che consentono di recuperare risorse e materiali da quello che è disponibile sul territorio, restituendo al territorio stesso ricchezza, produttività e occupazione.

In particolare negli ultimi anni grande attenzione viene dedicata, a livello europeo e mondiale, al rapido aumento della domanda di alcune materie prime, determinata dal grande e recente sviluppo tecnologico e dalla diffusione di nuove applicazioni ed innovazioni. Questi elementi sono considerati di fondamentale importanza per l'economia mondiale ed, a questo proposito, la comunità europea ha recentemente pubblicato uno studio (“Critical raw materials for the EU”, CE 2011) nell'ambito del “Raw Material Initiative” in cui vengono considerati una serie di materiali principalmente metalli, ritenuti essenziali per il futuro dell'economia europea e mondiale.

Il primo impulso importante dell'Europa a promuovere l'eco-innovazione è stato il Piano di azione per le tecnologie ambientali (ETAP) in cui le tecnologie ambientali rappresentano lo strumento chiave per incentivare lo sviluppo sostenibile a protezione dell'ambiente attraverso:

- La conservazione delle risorse naturali (materie prime, acqua ed energia)
- Riduzione della quantità e tossicità delle emissioni e dei rifiuti
- Trattamento ecocompatibile dei rifiuti e promozione del riuso e riciclo.

In seguito, il Piano di azione per l'eco-innovazione (ECOAP) è stato adottato dalla Commissione Europea nel dicembre 2011, basandosi sulla preziosa esperienza maturata, in particolare per la promozione dello sviluppo e l'adozione dell'eco-innovazione in tutta Europa. L'ECOAP porterà l'Europa a promuovere, anche oltre i propri confini, non soltanto le tecnologie ambientali ma un'ampia gamma di processi, prodotti e servizi eco-innovativi.

In ambito europeo le “linee guida” per una gestione sostenibile dei rifiuti sono contenute nella Direttiva Quadro 2008/98/CE recepita in Italia con il D.Lgs. 205/2010. Questa direttiva rappresenta un punto di svolta ed è tesa ad assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente attraverso l'adozione di una gerarchia di azioni (waste hierarchy), che assegna massima priorità alla prevenzione e poi, in ordine decrescente al riuso, al riciclaggio dei rifiuti come materie prime secondarie e al loro recupero come fonti di energia. Lo smaltimento, e quindi la discarica, si configura come opzione residuale, da adottarsi per i flussi di rifiuti che non sono, o non sono ulteriormente, suscettibili di recupero.

Interverranno:

dott.ssa Claudia Brunori, Enea

dott. Buzzegoli, Acqua Sant Anna

Arch. Nathaly Grenon, progetto Tangenziale Verde